

Attività di controllo sulle acque destinate al consumo umano

L'Unità Operativa Igiene degli alimenti e della nutrizione è titolare dei controlli sulle acque destinate al consumo umano che prevedono **ispezioni sugli impianti e prelievi di campioni** da sottoporre ad analisi chimiche e microbiologiche presso i laboratori di ARPAE.

L'insieme dei dati che derivano dalle analisi e dalle ispezioni consente una conoscenza complessiva delle caratteristiche degli acquedotti e un controllo delle prestazioni degli stessi, e quindi della qualità dell'acqua che viene erogata ai cittadini.

L'obiettivo è quello di garantire che l'**acqua erogata dagli acquedotti, dalle cassette dell'acqua e utilizzata nelle aziende alimentari** sia conforme ai requisiti previsti dalla normativa e non contenga sostanze o microrganismi pericolosi per la salute.

I controlli programmati dall'AUSL della Romagna riguardano tre principali settori:

- Controlli sulle acque captate, trattate e distribuite dai "sistemi di fornitura idropotabili"
- Controlli sulle acque trattate e erogate nelle "Cassette dell'Acqua"
- Controlli sulle acque utilizzate nelle aziende alimentari

I risultati dettagliati delle attività di controllo svolte nel 2024 sono riportati nel report: [Attività di controllo sulle acque destinate al consumo umano nell'AUSL della Romagna - Anno 2024](#)

1) Controlli sulle acque captate, trattate e distribuite dai "sistemi di fornitura idropotabili"

Il vecchio concetto di "acquedotto" è stato da alcuni anni sostituito da quelli di "sistema di fornitura" e "zona di fornitura".

Il D.Lgs 18/2023 definisce come:

- "sistema di fornitura" l'insieme di risorse, sistemi e attività operate dal gestore idropotabile a partire dall'approvvigionamento idrico primario, comprendendo i trattamenti e la distribuzione delle acque fino al punto di consegna "
- zona di fornitura" un'area definita dal gestore idropotabile all'interno della quale le acque destinate al consumo umano provengono da una o varie fonti e la loro qualità può essere considerata ragionevolmente omogenea, sulla base di evidenze oggettive.

Conformemente a quanto richiesto dal D.Lgs 18/2023, nel territorio dell'AUSL della Romagna i gestori idropotabili hanno definito oltre **110 zone di fornitura**.

La tipologia di campioni e il numero minimo dei prelievi e dei controlli analitici da eseguire in ogni zona di fornitura è stabilita dall'Allegato II del D.Lgs 18/2023 e dipende dal volume di acqua distribuito o dal numero di abitanti serviti e quindi può variare notevolmente a seconda delle dimensioni e complessità delle stesse.

Nel 2024 l'Azienda USL della Romagna ha effettuato **1637 campioni** di acque destinate al consumo umano nelle diverse fasi della loro gestione, dalla captazione, al trattamento, alla distribuzione.

Dal 2025 ai controlli eseguiti dall'Azienda AUSL si sommano in maniera coordinata i controlli eseguiti dai gestori idropotabili. Infatti, in base a quanto previsto dal D.Lgs 18/2023, i programmi di campionamento delle AUSL devono ora essere condivisi con i gestori idropotabili in modo da razionalizzarne il numero e massimizzarne l'efficacia, evitando inutili sovrapposizioni e cercando di ottenere una distribuzione omogenea dei controlli sia nel tempo sia nei diversi punti di ogni zona di fornitura. Il D.Lgs 18/2023 stimola il passaggio da una metodologia di controllo basato su campioni puntuali ad una basata su misurazioni in continuo di alcuni parametri chiave controllabili anche a distanza.

Il D.Lgs. 18/23 prevede che i risultati delle analisi dei campioni prelevati da tutte le Aziende USL e dai Gestori idropotabili siano trasmessi ad un'unica piattaforma nazionale (ANTEA), istituito presso l'Istituto

Superiore di Sanità e consultabile da tutte le parti interessate.

Questo nuovo approccio ha permesso di programmare complessivamente per il 2025 un numero simile di controlli rispetto al passato (circa **1230 campioni di cui 623 prelevati dall'AUSL**) senza che questo vada in alcun modo a detrimento della sicurezza dei consumatori.

In questa prima fase di applicazione del D.Lgs 18/2023 l'AUSL e i gestori hanno inoltre programmato ulteriori campioni per tenere sotto controllo alcune situazioni per le quali al momento sono opportuni controlli aggiuntivi ma che in futuro potranno essere sostituiti da misurazioni in continuo.

In definitiva i campioni programmati dall'AUSL della Romagna per il 2025 sono **930** e coprono le diverse fasi del processo di gestione delle acque destinate al consumo umano, come di seguito dettagliato:

- **Acque superficiali e sotterranee, in fase di trasporto e trattamento**

Vengono eseguiti prelievi e controlli analitici chimici e microbiologici eseguiti su corsi d'acqua, pozzi, sorgenti, gallerie drenanti in corrispondenza dei punti in cui le acque vengono captate per essere poi sottoposte a trattamento di potabilizzazione. Il controllo è finalizzato a verificare all'origine la qualità delle acque da potabilizzare in modo da poter eventualmente rilevare fin da subito problematiche particolari da condividere con i gestori idropotabili.

Inoltre vengono eseguiti prelievi e controlli analitici eseguiti sulle acque grezze captate durante le fasi di trasporto agli impianti di potabilizzazione e durante le diverse fasi di trattamento (filtrazione, disinfezione, chiariflocculazione, ecc.). I controlli sono finalizzati a verificare l'idoneità delle reti di trasporto e l'efficacia dei trattamenti eseguiti tramite analisi chimiche e batteriologiche.

Nel 2024 nel territorio dell'AUSL della Romagna sono stati complessivamente prelevati **374 campioni** di questa tipologia, mentre nel 2025, a valle del processo di condivisione dei programmi di prelievo richiesto dal D.Lgs 18/2023, ne sono stati programmati **177**.

- **Acque erogate dalle reti di distribuzione**

Vengono eseguiti prelievi e controlli analitici sulla qualità dell'acqua erogata dopo la potabilizzazione. I campioni sono prelevati sulle diverse sezioni delle reti, dall'uscita dei serbatoi di accumulo, ai punti terminali e sottoposti ad analisi chimica e batteriologica.

Si va da reti di grande estensione e complessità come quelle che servono la città fino a piccole reti di montagna a servizio di utenze poco numerose. La numerosità dei controlli sui singoli acquedotti (ora denominati "zone di fornitura") è tanto maggiore quanto più numerosa è la popolazione servita.

Nel 2024 nel territorio dell'AUSL della Romagna sono stati complessivamente prelevati e analizzati **1265 campioni** di questa tipologia, rilevando complessivamente **29 inosservanze** ai valori di parametro previsti dal D.Lgs 18/2023.

In nessun caso le inosservanze rilevate sono state valutate pericolose per la salute umana.

In ogni caso si è sempre proceduto al tempestivo coinvolgimento dei gestori idropotabili al fine di ricercare le cause delle inosservanze, provvedere alle necessarie misure correttive e verificare il ripristino della conformità dell'acque distribuite.

In caso di inosservanze dei requisiti minimi previsti per i valori di parametro riportati negli Allegati al D.Lgs 18/2023 che configurino pericoli per la salute umana, l'AUSL deve procedere a segnalare i casi agli organi competenti (Comuni, Enti Gestori, Agenzia d'Ambito per i Servizi Pubblici – ATO) per l'adozione dei provvedimenti previsti dalle normative.

Nel 2025, a valle del processo di condivisione dei programmi di prelievo richiesto dal D.Lgs 18/2023, sono stati programmati **753** campioni di questa tipologia.

Oltre all'attività di prelievo, i controlli sulle zone di fornitura prevedono ispezioni sugli impianti di trattamento e stoccaggio delle acque destinate al consumo umano per verificarne le condizioni strutturali e funzionali utilizzando checklist condivise a livello regionale.

Nel 2024 nel territorio dell'AUSL della Romagna sono state complessivamente eseguite **90 ispezioni**, mentre nel 2025 nel territorio dell'AUSL della Romagna ne sono state programmate **80**.

2) Controlli sulle acque trattate ed erogate dalle “Casette dell’acqua”

Le attività di controllo eseguite dal DSP sulle acque destinate al consumo umano comprendono anche prelievi e ispezioni sulle **146** “casette dell’acqua” attualmente censite nel territorio dell’AUSL della Romagna.

Nel 2024 sono state effettuate **29 ispezioni** e sono stati complessivamente eseguiti **85 campioni** che hanno evidenziato **5 inosservanze** ai valori di parametro previsti dal D.Lgs 18/2023.

In nessun caso le inosservanze rilevate sono state valutate pericolose per la salute umana.

In ogni caso si è sempre proceduto al tempestivo coinvolgimento dei gestori al fine di ricercare le cause delle inosservanze, provvedere alle necessarie misure correttive e verificare il ripristino della conformità dell’acque distribuita.

Nel 2025 nel territorio dell’AUSL della Romagna sono stati programmati **28 ispezioni e 84 campioni** di questa tipologia.

3) Controlli sulle acque utilizzate in imprese alimentari

Le attività di controllo eseguite dal DSP sulle acque destinate al consumo umano comprendono anche prelievi su aziende alimentari, in particolare su quelle che utilizzano approvvigionamenti autonomi (come ad esempio pozzi).

Nel 2024 nel territorio dell’AUSL della Romagna sono stati complessivamente eseguiti **48 prelievi in 11 aziende** rilevando **8 inosservanze** che sono state oggetto di immediate interlocuzioni con le imprese che hanno provveduto all’esecuzione delle misure correttive richieste.

Nel 2025 nel territorio dell’AUSL della Romagna sono stati programmati **28 campioni** di questa tipologia.